

LA PAROLA OGNI GIORNO

15/08/2021

Don Dario

Buongiorno, buona domenica 15 agosto, oggi c'è un po' un intasamento liturgico, perché è domenica, e quindi celebriamo la domenica dodicesima domenica dopo la Pentecoste, e il 15 agosto si è abituati a vivere la festa dell'Assunta, e ci facciamo ugualmente gli auguri, anche se a livello liturgico la festa dell'Assunta è spostata a domani.

Buona domenica, buona festa di Maria, per fortuna i grandi santi, le grandi feste cristiane non si fanno concorrenza una con l'altra, ma si esaltano una con l'altra.

Anche il Vangelo è una grandissima meraviglia. Siamo nel Vangelo secondo Matteo, capitolo 10, versetti 5-15.

VANGELO MATTEO 10,5-15

In quel tempo il Signore Gesù inviò i Dodici, ordinando loro: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento. In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città.

Se mai vi dovesse capitare che per strada (visto che il Vangelo di oggi dice: strada facendo) qualcuno vi dicesse: ma sai dirmi una frase bella cinque parole del Vangelo? Io penso che ciascuno di noi, voi, io ciascuno di noi potrebbe fare una bella figura citando queste cinque parole: *gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.*

La frase che illumina tutto lo splendido Vangelo di oggi illumina anche la vita.

Mi colpisce come a livello di fede, tutto ciò che abbiamo come fede in Gesù, come fede nella Trinità, come fede nella risurrezione, l'abbiamo perché qualcuno ce lo ha donato, non ce lo siamo certo inventati noi.

Ma anche a livello di vita, il nostro corpo, il nostro tempo, il nostro nome, qualcuno ce li ha dati. È così.

È il mistero profondo della vita, che tutto abbiamo ricevuto gratuitamente.

Il dramma diventa poi dimenticarsi di questa cosa, di pensare invece che il tempo è mio, che il corpo è mio, che le mie cose sono mie, dimenticarsi che alla radice nessuno di noi è signore della sua vita, perché l'abbiamo ricevuta gratuitamente. Attraverso l'esercizio della nostra libertà, del nostro impegno, Gesù vuole che sia sempre più nostra, e alla fine ci sarà donata come nostra, dopo la grande Pasqua della nostra rinascita al cielo.

Allora potremmo dire che tutto ciò che abbiamo anche noi è profondamente nostro, e probabilmente in quella condizione, che è la condizione del paradiso, non ci interesserà più il nostro, il mio, il tuo, il vostro.

Adesso siamo in viaggio, appunto *strada facendo*, dice il Vangelo, e anche noi siamo su questa strada. Fare il passo giusto e riconoscere la gratuità di tutto ciò che siamo e di tutto ciò che abbiamo.

Questa diventa poi la scioltezza della missione.

Uno potrebbe essere poi geloso, guardingo, prudente nel dare via le cose sue, ma se non sono nostre si può anche essere sciolti.

Tra l'altro con questa grande consolazione: sono destinate a diventare nostre, perché questo dare diventa un profondo ricevere, è il gioioso mistero del Vangelo, che ha dentro anche parole severe, come *andate solo tra le pecore perdute della casa di Israele*, che sembra esclusivista, *oppure scuotete la polvere dai vostri piedi*, che sembra severo, ma è tutto per ricordarci che c'è una ricchezza sfolgorante, e anche le parole severe non sono altro che sottolineature, con un colore magari forte, della luce sfolgorante, la luce d'oro, con cui le parole del Vangelo sono scritte. Buona domenica.